

SMILE (SORRIDI)

Attività relative al senso d'identità

1. Identità personale

Obiettivo: Questo esercizio stimola gli alunni

- A considerare loro stessi in relazione al proprio passato, presente e futuro;
- A identificare gli aspetti della propria identità rimasti inalterati e quelli che sono mutati
- Ad analizzare le cause dei cambiamenti e delle permanenze

PS Gli alunni potrebbero tenere un file che registri il materiale e le risposte di ognuno.

Esso risulterebbe utile per schematizzare lo sviluppo delle proprie idee e potrebbe servire da base nella discussione con gli altri.

Attività 1

Trova una fotografia scattata 5 anni fa:

- i Come sono cambiato fisicamente?
- ii Quali interessi avevo a quel tempo e quali interessi ho oggi?
- iii A scuola in che cosa ero bravo ed in che cosa sono bravo oggi?

(Nota per l'insegnante: una volta terminate queste attività, i bambini possono formare piccoli gruppi per paragonare le proprie risposte. A questo punto possono organizzarsi per esporre le proprie idee alla classe. Può seguire un resoconto globale che sintetizzi la posizione della classe nel suo complesso.)

Attività 2

- iv Raccogli delle prove che sostengano le risposte date nell'Attività 1.

(Nota per l'insegnante: si possono stimolare i bambini ad usare altre immagini, disegni, oggetti personali, dati orali forniti da genitori, parenti, insegnanti ecc.).

Attività 3

Io fra 5 anni.

Come vorresti diventare fra 5 anni? Puoi descrivere con un disegno o con delle parole che genere di persona ti piacerebbe diventare ed in che mondo ti piacerebbe vivere (ad esempio attraverso una poesia). Ti puoi aiutare con le risposte date nell'Attività 1.

2. Identità della famiglia

Questo esercizio può essere svolto contemporaneamente all'Esercizio 5 Architettura

Obiettivo: questo esercizio stimola gli alunni:

- A divenire consapevoli delle radici personali intese come il rapporto personale con il passato della famiglia.
- A studiare e paragonare il proprio stile di vita con quello condotto dai ragazzi della stessa età nei tempi passati.

Attività 1

- i **Costruisci una storia di famiglia "ufficiale".**

Devi decidere da quando incominciare, cosa inserire e quale materiale esporre per presentare la storia della tua famiglia. Sarebbe interessante ricercare certificati, fotografie e l'altra documentazione che riesci a trovare. Non scordarti di fare domande alle persone più anziane. Le testimonianze orali sono una risorsa di informazioni incredibile.

- ii È interessante paragonare la tua storia con le storie familiari dei compagni di classe. Come hanno affrontato l'argomento gli altri? Quali differenze e quali somiglianze?

(Nota per l'insegnante: per quest'attività ci vuole molta sensibilità, per evitare che gli alunni ed i genitori si sentano costretti a rivelare eventi che preferiscono tenere riservati. In certi casi si suggerisce di fornire la storia di famiglia dell'insegnante come punto di partenza, proponendo ai bambini di riadattare molto liberamente il canovaccio alla propria situazione).

Attività 2

Com'erano alla mia età i miei genitori/insegnanti/le generazioni più anziane?

Prepara in gruppo un questionario che distribuirai a 3 persone appartenenti a generazioni precedenti alla tua, includendo possibilmente qualcuno della tua famiglia. Se possibile raccogli fotografie.

Nello svolgere questo esercizio puoi aiutarti con le risposte date sopra relativamente all'Attività sull'Identità Personale.

3. Identità dell'ambiente circostante

Questo esercizio può essere condotto contemporaneamente agli Esercizi 6 e 8 Architettura

Obiettivo: rendere gli alunni capaci:

- **Di identificare gli elementi che costituiscono l'intorno.**
- **Di riflettere sugli elementi in cui si identificano maggiormente.**

Attività 1.

i Compila una lista di associazioni di persone nella tua zona, quali Clubs sportivi, gruppi artistici, comunità religiose, bande di ragazzi ecc.

ii Raccogli materiale relativo a questi gruppi ed esponilo.

iii A quale di essi appartieni tu o ti piacerebbe appartenere?

(Nota per l'insegnante: il discorso potrebbe venire sviluppato in una attività di classe, discutendo il motivo per cui alcuni gruppi hanno più membri di altri).

Attività 2

i Fai una pianta dell'area cui appartieni. Segna sulla mappa i luoghi che sono interessanti da visitare e quelli viceversa irrilevanti. Come si potrebbero trasformare le aree prive di interesse?

IMAGE

Io e la mia famiglia

Musei

Macchine fotografiche digitali e pubblicazioni

Casa mia

Esplorando l'Europa

Lo zaino dell'esploratore

A proposito della mia comunità

Fare un museo

Appunti per insegnanti

4. Il luogo o la stanza che preferisco

Obiettivo: l'esperienza è concepita per insegnare ai bambini:

- **Ad esercitare la propria memoria usando un luogo quotidiano**
- **A descrivere oralmente, nel dettaglio, un luogo conservato nella memoria**
- **A creare immagini a partire da descrizioni orali**
- **A sviluppare il vocabolario personale**

Attività 4.

Descrivi la tua stanza preferita in base ai tuoi ricordi.

Può essere una stanza di casa tua; la tua stanza o il soggiorno; ma si può trovare anche altrove; in casa di un vicino o di un parente, a scuola o al doposcuola. Può essere una stanza in cui entri ogni giorno o in cui sei entrato solo un paio di volte.

Puoi fare l'esercizio con un amico. Magari qualcuno che non ha mai visto la camera che tu hai scelto di descrivere!

- Descrivi la stanza attraverso più particolari possibile.
- Mentre parli, l'altra persona potrebbe fare uno schizzo.
- Tu non guardare lo schizzo prima che sia terminato!

Attività 5

- Ora è il turno del tuo amico, che ti descriverà la stanza che preferisce mentre tu ne farai uno schizzo.
- Ed ora ognuno mostri il proprio disegno all'altro.

Ve la siete cavata bene? I disegni assomigliano abbastanza alla realtà?

Nota per l'insegnante: questo esercizio aiuta i bambini a descrivere a memoria un luogo. Essi potrebbero avere bisogno di un piccolo aiuto per partire. Un'idea potrebbe essere che l'insegnante dia delle indicazioni su come descrivere una stanza. La maggioranza dei bambini probabilmente inizierà partendo dagli aspetti fisici del luogo, come la dimensione, la metratura, il colore, il tipo di arredamento ecc. Ma la risposta dipende anche dal modo con cui si pone la domanda. Si può ad esempio iniziare l'incontro con domande riguardo i diversi modi di descrivere un luogo. Perché non provare?

Che ora del giorno è?

Cosa riesci a vedere?

Quali colori?

Che rumore senti?

C'è qualche profumo?

Quali emozioni provi? Gioia, paura, angoscia, tranquillità, nostalgia?

Avverti alte sensazioni? È freddo, caldo, pieno di spifferi?

C'è qualcun'altro? Chi?

Cosa fai solitamente in questo luogo?

Stanze e luoghi nei films, nei libri e nei dipinti.

Per riflettere sui vari modi in cui un certo luogo può essere descritto, si potrebbe osservare le differenti rappresentazioni di una stanza ad opera dei media: attraverso il cinema o la tv, attraverso la letteratura o un'opera d'arte.

Si può mostrare ai ragazzi un filmato, in cui è rappresentato un ambiente. Si può scegliere un film tratto da un illustre libro di bambini o da una fiaba del nostro paese. Guarda con particolare cura i luoghi piuttosto che i personaggi. Discuti il contenuto delle stanze e raccogli le tue osservazioni, eventualmente attraverso un disegno. Osserva nuovamente il filmato per verificare la tua capacità d'osservare. Puoi fare questo esercizio anche con filmati di spazi, esterni o palazzi conosciuti.

Leggi agli alunni un passaggio da un testo in cui sia descritto un ambiente. Cerca di individuare un testo di letteratura che riporti una stanza "caratteristica" della tua area. Essa potrebbe rispecchiare il modo in cui la gente vive oggi o ha vissuto in passato.

5.

6. Osserva un'opera d'arte, un quadro dove sia rappresentata una stanza o un ambiente con caratteristiche appartenenti al tuo paese.

Obiettivo: l'esercizio aiuta gli alunni

- **A scoprire le differenze e le somiglianze degli spazi rappresentati nelle opere d'arte**
- **A comprendere le modalità con cui le caratteristiche nazionali o locali sono rappresentate nell'arte**

Attività 6

Guarda le immagini delle stanze e poni alcune delle seguenti domande:

- Per cosa useresti questa stanza?
- Che colori e tonalità sono state impiegate?
- Quali forme geometriche sono state rappresentate?
- Quale genere di mobili e di arredamento noti?
- Puoi immaginare le dimensioni della stanza?
- Come ti sembra? Fredda, calda, angosciante, sicura, grande, brutta, comoda?
- Ti piacerebbe cambiare qualcosa?

Come immagini potrebbe essere questa stanza nella tua vita quotidiana?

Essa rispecchia il modo di essere del tuo paese, della tua città o della tua zona?

Se pensi di no, in che senso si differenzia?

Nota per l'insegnante: raccogli una serie di riproduzioni, quali cartoline, libri, posters, internet ecc., di ambienti chiusi rappresentati attraverso un'opera d'arte, che i bambini potrebbero analizzare. Accertati che siano presenti una certa varietà di culture.

7. Fai un plastico di una stanza in cui ti piacerebbe abitare

Obiettivo: questo esercizio aiuta i bambini:

- **Ad esprimere un'idea attraverso tre dimensioni**
- **A selezionare i materiali appropriati**
- **Ad impiegarli in modo creativo**

Attività 8

Per fare un modellino della tua stanza, impiega materiali semplici e prova a riciclare gli oggetti che di solito getti via. Una vecchia scatola di scarpe o una cosa del genere può fungere da base d'appoggio.

Potresti avere bisogno di

- Carta di tanti colori
- Colla per carta, che eventualmente puoi fabbricare da solo, mescolando acqua e farina.
- Pennelli, matite colorate e pennarelli.
- Riga, goniometro, compasso.

Raccogli un bel po' di piccoli oggetti: per costruire i mobili della stanza puoi servirti ad esempio di bastoncini per pulire le orecchie o scatole di fiammiferi. Puoi anche andare in cerca di campionari di carta d'apparati o ritagliare certe immagini da una rivista o da un giornale.

È molto utile, prima di iniziare il lavoro, avere un'idea precisa di come dovrebbe essere la tua stanza: dunque innanzitutto comincia col fare un disegno e col discutere in gruppo i seguenti aspetti:

- Molte stanze sono simili e hanno tante cose in comune. Che cosa rende speciale la tua stanza?
- Le dimensioni e le proporzioni, lunghezza, larghezza e altezza.
- I mobili e l'arredamento
- I colori delle pareti o la carta d'apparati
- Il pavimento, il materiale di cui è costituito o quello con cui è ricoperto: potrebbe trattarsi anche di un tappeto!
- Stereo, tv, video, computer.
- Illuminazione e lampade
- Finestre e porte
- Immagini e decorazioni

Come pensi di dare un tocco speciale alla tua stanza?

Rifletti sui seguenti termini descrittivi. Caldo, freddo, contento, comodo, elegante, disordinato.

Nota per l'insegnante: l'insegnante dovrebbe creare una collezione di materiali a disposizione degli alunni per integrare quelli che loro stessi hanno raccolto. Gli insegnanti dovrebbero anche farsi un'idea del lavoro che i bambini hanno intenzione di sviluppare, prevedendo un locale riservato esclusivamente per l'attività.

8. Hh

9. L'ambiente di casa mia: interno-esterno

Obiettivo: questo esercizio fornisce ai bambini la capacità:

- **Di avere una maggiore consapevolezza dell'ambiente di casa propria**
- **Di reagire in modo attivo ai diversi ambienti**

Attività 9

Fuori di casa mia

Guarda fuori dalla finestra di casa tua ed esegui i seguenti esercizi.

- a. Fai una lista di tutto ciò che si vede: alberi, macchine, lampioni, gente, cancelli, pavimenti, giardini ecc.
- b. Racconta come ti senti o cosa provi di solito fuori da casa tua. Per esempio: scuro, chiaro, umido, pauroso, secco, bello, stimolante, mistico, caldo, freddo. Prova a descrivere i tuoi sentimenti in modo più dettagliato possibile.
- c. Fai un disegno più particolareggiato possibile.

Attività 10

Dentro casa

Ora puoi fare il contrario: vai fuori casa e osserva all'interno attraverso la finestra.

- a. Fai una lista di tutto quello che riesci a vedere: arredamento, colori, ecc.
- d. Racconta come ti senti o cosa provi di solito dentro casa tua. Per esempio: scuro, chiaro, umido, pauroso, secco, bello, stimolante, mistico, caldo, freddo. Prova a descrivere i tuoi sentimenti in modo più dettagliato possibile.
- b. Fai un disegno più particolareggiato possibile.

Scrivi due poesie intitolate rispettivamente “Dentro casa mia”, “Fuori casa mia”.

Qui trovi alcune parole chiave.

Odore, colore, rumore, pulito, solitario, pericoloso, sicuro, fantasia, triste, pratico, cemento, plastica, alberi, cespugli, paesaggio, ambiente urbano, fogne, traffico, pavimento d’asfalto, allegro, terribile, (aggiungi altro).

Note per l’insegnante:

Per i bambini che non hanno molta esperienza nello svolgere dei temi, potrebbe essere necessaria una fase propedeutica per sviluppare le proprie capacità d’osservazione. Per evitare risposte come “ci sono 3 sedie”, invita gli alunni a guardare da vicino il tessuto, i colori e le ombre e cerca una ampia gamma di parole per descrivere ogni aspetto che ti interessa...

10. Come hanno vissuto i membri della mia famiglia?

Questa attività può venire condotta parallelamente all’esercizio 2 “Identità”, che ha a che fare con l’identità familiare.

Obiettivo:

Questo esercizio stimola i bambini:

- **A rendersi conto delle proprie radici, attraverso lo studio del passato della propria famiglia**
- **A considerare e paragonare lo stile di vita dei propri coetanei appartenenti a generazioni passate**

Attività 11

Fai un’indagine sui diversi tipi di case nelle quali ha vissuto la tua famiglia. Se essa ha vissuto nella stessa casa per molte generazioni puoi fare uno studio su come la casa e le sue stanze si siano evolute nel tempo.

Intervista i tuoi genitori, nonni o altri membri della famiglia. Chiedi loro il genere di casa in cui hanno vissuto quando avevano la tua età. Potrebbero addirittura ricordarsi come i loro genitori e nonni hanno vissuto.

Raccogli fotografie o fai disegni basati sulle loro descrizioni.

Puoi anche chiedere:

Che dimensione aveva casa loro?

Quante stanze aveva la casa e com’erano fatte (la cucina, il soggiorno, le camere da letto)?

Ognuno aveva una propria stanza?

Dove vivevano?

In quanti vivevano?

Che colori riescono a ricordare?

Che forme ricordano?

Quali suoni ricordano?

Che genere di riscaldamento c’era? Un caminetto, carbone, legno, gas, elettricità?

Avevano animali domestici o di altro tipo?

Avevano lo stereo, video, TV?

Fai un poster intitolato “albero genealogico della casa”, costituito da parole, immagini e fotografie di come la tua famiglia ha abitato nel tempo.

Note per gli insegnanti:

Come tutte le attività che riguardano l'ambito familiare, è necessario procedere con la dovuta sensibilità.

11.

12. Parole per descrivere gli edifici.

Questo esercizio dovrebbe essere fatto contemporaneamente all'esercizio 3 sull'identità, che riguarda l'identità locale.

Obiettivo: questo esercizio aiuta i bambini:

- **A identificare gli elementi che costituiscono il proprio ambiente locale**
- **A riflettere sugli elementi con cui essi si identificano più da vicino**

Attività 12

Segue una lista di parole che si possono usare per descrivere un edificio. Alcune di esse non sono molto semplici da capire. Prova a leggerle e a interpretare il loro significato, usando un dizionario o domandando all'insegnante.

Accentuato	Bilanciato	Dipinto	Circolare	Armonico	Discordante
Semplice	Entusiasta	Flessibile	Felice	Grafico	Dolce
Artigianale	Duro	Invitante	Instabile	Aperto	Chiuso
Serio	Piatto	Insolito	Nudo	Monotono	Moderno
Materno	Potente	Neutro	Facile	Vivibile	Buffo
Soffocante	Compatto	Freddo	Calmo	Appuntito	Convenzionale
Ridondante	Stravagante	Simmetrico	Proporzionale	Provinciale	Rispettoso
Pulito	Ricco	Ritmico	Scorrevole	Pigro	Raffinato
Stabile	Solido	Fragile	Mobile	Sfarzoso	Ripugnante
Datato	Caldo	Aprezzato	Riposante	Decorato	Accogliente
Urbano	Racchiuso	Pesante	Sicuro	Piacevole	Noioso
Tradizionale	Tecnico	Attuale	Composto	Ripetitivo	Stimolante

Conosci qualche edificio dalle tue parti che può essere descritto attraverso alcuni di questi termini?

Attività 13

Fai delle fotografie di alcuni edifici (di 4 o 5 tipi diversi) nei tuoi dintorni e scegli i termini che meglio li descrivono. Lavora da solo o in piccoli gruppi e quando sei pronto paragona il risultato con gli altri.

Gli altri hanno scelto gli stessi edifici rispetto a te?

Note per l'insegnante:

Assicurati che tutti i bambini abbiano la possibilità di usare una macchina fotografica.

13.

14. I suoni che ci circondano

L'obiettivo: questo esercizio stimola i bambini:

- **A rendersi conto dei suoni che li circondano**

- **A percepire l'influenza dei suoni nello spazio circostante**

Ogni edificio e stanza possiede un proprio suono particolare. I suoni contribuiscono a creare il carattere dell'edificio. Il suono influenza il modo in cui sperimentiamo lo spazio che ci circonda:

4. Avvolte i suoni possono influenzarci in un modo di cui non siamo consapevoli.

5. I suoni possono rilassarci, stressarci, renderci felici o arrabbiati.

- In alcuni edifici stiamo più attenti ai rumori, per esempio in una biblioteca
- In altri edifici il suono è utilizzato volutamente per influenzare i nostri comportamenti: ad esempio la musica in un grande magazzino cerca di creare un'atmosfera rilassante, con la speranza di indurre il cliente a comprare più articoli.

Suono 1

Rumori nel Bar

Suono 2

Passi sulle scale, chiave nella serratura, porta che si apre

Suono 3

Suono 4

Che tipo di ambiente associ a questi suoni? Fai uno schizzo per descrivere i luoghi che hai ascoltato!

Vai all'esterno e registra suoni provenienti da luoghi e spazi del tuo quartiere. Per esempio al mercato, nella scuola, al campo giochi, in una bottega, nell'automobile, in piscina, in chiesa, nella foresta, nella metropolitana, in barca.

Registra i suoni capaci di dare un'idea del tuo quartiere ai bambini che non ci sono mai stati.

Nota per l'insegnante al momento di mandare dei files sulla pagina Internet "SOMEONE TO COMPLETE" "QUALCUNO DA COMPLETARE": assicurarsi che i bambini possano usufruire di un registratore.

15. Percorso di scoperta della città (forse solo per insegnanti)

Obiettivo: questo esercizio prepara i bambini a riscoprire gli edifici del proprio quartiere dal punto di vista architettonico e secondo una prospettiva storica.

Se gli scolari progettano il proprio percorso di visita, obiettivi aggiuntivi potrebbero essere:

- **Sviluppo di capacità nel creare una mappa**
- **Sviluppare una sensibilità per identificare le emergenze urbane**
- **Ricerca informazioni relative alla situazione culturale**
- **Presentare le informazioni al pubblico nel momento opportuno durante la visita**

Note per gli insegnanti: Chiunque lo desideri può progettare e guidare una visita alla città, al paese, al villaggio. I ragazzi possono ideare in classe la visita dei punti di maggior interesse, per poi condurre gli amici e la famiglia. Molta gente viaggia per visitare luoghi di interesse storico nelle vacanze: attraverso questa visita della città i bambini possono fare una bella sorpresa ai genitori.

Un giro organizzato dall'insegnante per gli scolari può viceversa offrire molti suggerimenti per eventuali lezioni in classe. La strada può essere essa stessa una classe!

Un tour può avere il inizio negli immediati dintorni: la tua strada o la tua città, così come un luogo meno familiare, ma importante dal punto di vista storico o architettonico. Ad esempio un castello o un palazzo.

Alcuni spunti per organizzare una visita della città

Scegli attentamente l'area che hai intenzione di visitare, in modo da soddisfare gli interessi del gruppo e tenendo conto anche dell'età dei partecipanti. Studia attentamente la zona prima dell'incontro. Se sei agli inizi è consigliabile scegliere un'area ben nota. Per evitare di disperdersi su troppi argomenti, è importante presentare all'inizio dell'incontro un tema da sviluppare nel corso della visita.

Ad esempio: puoi trovare tracce delle differenze relativamente a:

- *Palazzi storici*
- *Stile delle abitazioni*
- *Struttura compositiva*
- *Decorazioni delle case*
- *Funzione delle abitazioni*
- *Facciate e loro particolari, quali finestre, colori, tetti, porte*
- *Materiale, legno, pietra, mattoni, vetro, metallo*
- *Forme geometriche, simmetria, ripetizioni, rapporti dimensionali*
- *Edifici in un paesaggio, la collocazione delle abitazioni una rispetto l'altra*

Se decidi di visitare un centro storico, un'idea è di organizzare il giro in modo da camminare dalla casa più antica a quella più moderna. Ciò dà un taglio storico e visivo al tour. Così come gli edifici, vi sono tante altre chiavi di lettura che si possono considerare per riscoprire la nostra area. Una pompa o una fontana può indicare da dove si attingeva l'acqua nei tempi passati. L'illuminazione di una precedente epoca in certi casi non viene smantellata. In molte edificazioni moderne l'illuminazione stradale viene progettata appositamente per essere coerente col contesto abitativo.

Un tour non deve essere necessariamente a livello stradale. Cerca di capire se è possibile osservare gli edifici da altri punti di vista: dalla cima di un edificio verso il basso, dall'interno di un edificio guardando verso l'esterno, guardando al di sopra del livello delle vetrine.

Scegli alcuni punti strategici durante il giro, adatti a fermarsi per esporre le tue informazioni. Stai attento che ognuno riesca a sentire quello che dici e veda quello di cui stai parlando. Un giro destinato a bambini può durare circa 40 minuti – ma naturalmente può durare anche un'intera giornata nel caso di una visita ad una città piena di stimoli interessanti.

Una visita della città si presta ad essere completata attraverso degli esercizi da svolgere in classe. Prendi dei binocoli con te e una macchina fotografica o una cinepresa per documentare l'esperienza.

Domande di tipo storico potrebbero essere:

- *Perché questo luogo si trova qui?*
- *Nel passato, come viveva la gente in questo luogo?*
- *Riesci a trovare tracce degli edifici più antichi e di quelli più recenti?*
- *Riesci a trovare tracce di come gli edifici si sono evoluti?*

PS Questo esercizio si può svolgere in parallelo all'esercizio 3 sull'identità e all'esercizio 5 sui musei

16. Descrizione dei colori (Esercizio 16 – da utilizzare in una visita alla città)

Descrizione dei toni e delle sfumature dei colori

I colori influenzano le nostre emozioni. Questo fenomeno valido nell'ambito naturale, è vero anche per l'uomo in varie circostanze. Giallo e nero in certe culture significa pericolo! Rosso può voler dire che qualcuno è arrabbiato; mentre blu può significare che qualcosa o qualcuno è freddo. Si utilizzeranno colori pastello, nel caso si voglia un ambiente calmo e rilassato.

Segue una lista delle parole che possiamo impiegare quando si voglia descrivere un colore. Abbina il colore alla parola

Maschile	Femminile	Stimolante	Caldo	Freddo	Calmo	
Denso	Sgargiante	Debole	Tecnologico	Dolce	Duro	
Soffocante	Classico	Appariscente	Moderno	Sdolcinato	Noioso	Vivace

17. Sulle tracce delle forme

Forme geometriche

Le forme geometriche si formano quando una linea continua circonda uno spazio. Le forme geometriche più semplici sono il quadrato, il rettangolo, il triangolo e il cerchio. Cerca forme geometriche nel tuo vicinato. Sulle pareti puoi ritrovare rettangoli e quadrati laddove sono impiantate porte e finestre; in una casa di legno puoi trovare dei lunghissimi rettangoli molto stretti, costituiti appunto dalle travi; in una casa in laterizio i rettangoli divengono bassi e schiacciati, costituiti dai mattoni stessi.

18. Volumi

Si ottiene una figura tridimensionale quando si montano in verticale forme piane a due dimensioni o quando aggiungiamo ad una figura bidimensionale la profondità.

Un cubo, una sfera, una semisfera ed una piramide sono forme tridimensionali. L'interno di queste forme si chiama volume. Un volume può essere pieno o "vuoto". Paragona una palla da golf e una palla da ping pong.

Gli edifici si costruiscono servendosi di forme bidimensionali - ovvero i disegni che schematizzano il progetto ed i suoi particolari - e di forme tridimensionali, al momento di mettere in piedi la struttura.

Raccogli delle forme tridimensionali

19. Osservando un modulo

Si crea un modulo nel momento in cui si uniscono linee e forme geometriche.

Il computer riproduce facilmente queste griglie geometriche.

Nel momento in cui mettiamo linee, moduli e forme secondo un certo ordine, possiamo creare una ripetizione, un certo ritmo in un edificio.

20. Simmetria

Simmetria e asimmetria

Alcune lettere sono simmetriche e possono essere divise in due metà identiche.

Ad esempio la lettera A, H e M

Altre lettere sono asimmetriche, come la G o la L

È lo stesso che accade nel caso degli edifici: prova ad esempio a ritrovare la facciata simmetrica di questa chiesa svedese.

21. Forme regolari e irregolari

Fai un disegno con una certa forma

Avrai bisogno di carta colorata, forbici, colla e cartoncino bianco di supporto

Disegna forme regolari con riga e compasso

Disegna forme irregolari a mano libera

Taglia ed incolla un'immagine composta solo da forme geometriche sullo sfondo bianco in cartoncino.

Cerca di dare un aspetto scenografico all'insieme, e quindi un nome.

Osserva i quadri di artisti quali Malevich, Kandinsky, Klee, Mondrian.

22. Scala dimensionale

Scala approssimativa

Stima approssimativamente l'altezza e la lunghezza dei tre edifici nei disegni

Quanto è alto l'edificio se l'uomo misura 1 metro?

Quanto è alto l'edificio se l'uomo misura 3 metri?

Quanto è alto l'edificio se l'uomo misura 15 decimetri?

Quanto è alto l'edificio se l'uomo misura 170 centimetri?

23. Attività museali

Obiettivi.

Queste attività sono progettate per fornire ai bambini alcune indicazioni su

- **Come lavorano i musei**
- **La natura selettiva delle proprie esposizioni**
- **Le persone che decidono che cosa far vedere**
- **I criteri che possono venire impiegati al momento di fare delle selezioni**
- **Quanto tale processo può influenzare la presentazione dell'area locale**
- **Quanto la rappresentazione dell'area locale è d'aiuto o di disturbo nella ricerca individuale e collettiva della propria identità**

Attività 23 Cosa c'è nel tuo museo locale

Esplora con calma il museo e cerca 5 oggetti che ti interessano in modo particolare. Puoi far loro una fotografia o disegnarli. Per ogni oggetto scrivi una frase dicendo perché ti ha colpito.

Cerca di individuare le seguenti informazioni relativamente ad ognuno di essi. Potresti aver bisogno di chiedere alcune informazioni ai dipendenti del museo. Questo modo di procedere potrebbe tra l'altro aiutarti a capire quello che fanno e come lavorano le persone nei musei.

Quando è stato fatto e chi ha fabbricato l'oggetto selezionato?

Di che cosa è fatto?

A che serviva originariamente e chi se ne serviva?

Perché si trova nel museo?

Che cosa ci racconta sulla vita nel passato?

Scopri chi ha stabilito che l'oggetto debba stare nel museo!

Quando è stato acquisito dal museo?

Come è stato acquisito e quanto costava?

Note per gli insegnanti

Questa attività si propone di stimolare i bambini a percorrere il museo liberamente, cominciando dall'analisi degli oggetti verso cui si sentono più attratti: in questo modo si assisterà ad una visita personalizzata secondo l'identità di ognuno. Bisognerebbe ricordare ai bambini di leggere attentamente le didascalie degli oggetti: ci potrebbe essere bisogno del tuo aiuto, dato che spesso nei musei si impiega un linguaggio tecnico e difficile.

Si potrebbe far notare ai ragazzi come gli oggetti possano essere selezionati in modo tale da rappresentare i vari stili di vita propri del passato. Ma troviamo ogni genere di popolazione? La classe operaia, le donne ecc. sono assenti dal museo? (tale tema verrà ripreso nell'attività X).

Se puoi lavorare col curatore o col responsabile del servizio educativo, potresti aiutare più facilmente i bambini a scoprire le risposte alle ultime tre domande. Ciò potrebbe portare ad una discussione con il personale della struttura museale riguardo la politica delle acquisizioni, i budgets ed i processi con cui si descrivono gli oggetti.

A questo punto unisciti ad un gruppo e svela ai compagni gli oggetti che hai scelto. Qualcuno di voi ha scelto gli stessi oggetti, dando magari le stesse risposte?

In classe potreste produrre collettivamente una guida al museo, che evidenzi gli oggetti che più vi hanno colpito, inserendo informazioni su di essi e spiegando la loro importanza.

Risulta utile questo libro per avvicinarsi alla storia del luogo?

Nota per l'insegnante. In questo modo si potrebbe arrivare a discutere sul ruolo del museo nel momento in cui si vogliono raccontare storie sull'ambiente circostante, aiutando la gente a capire come l'area in questione sia arrivata ad essere quella che oggi in effetti è.

Attività 24. Il museo e la vita della popolazione

Obiettivo

Questa attività si ricollega ad alcune questioni introdotte nella prima attività. Si fornisce ai bambini la possibilità di comprendere che i musei rappresentano solo una certa fetta della popolazione.

Nota per l'insegnante: prima di procedere con questa attività, discuti con i bambini sul tipo di informazioni utili a farsi un'idea sulle persone del passato. Dovresti considerare

Quando i soggetti sono nati

Quando essi sono morti

Quali furono i principali eventi della loro esistenza

(questo potrebbe essere rappresentato attraverso un piccolo spettacolo fatto da 5 scenette...).

Crea con i bambini una scheda che verrà compilata nel museo.

Esplora nuovamente il museo, cercando di individuare a questo punto i nomi di 5 persone delle quali il museo ti racconta qualcosa.

- Sei in grado di compilare la scheda fatta in classe?
- Come pensi che gli operatori addetti all'esposizione degli oggetti abbiano scoperto informazioni riguardanti queste persone?
- Perché pensi che questa persona abbia un ruolo importante all'interno del museo?
- Fai una lista di tutti i personaggi selezionati dai tuoi compagni di classe. Noti qualche caratteristica comune (ad esempio si tratta uomo o donna? gente appartenente alla stessa classe sociale? ricca?).
- Non c'è nessun altro che ti piacerebbe vedere rappresentato nel museo? Perché?

Note agli insegnanti.

Dalla discussione potrebbe emergere il fatto che generalmente i musei trattano in particolare di coloro sui quali si hanno più informazioni, ovvero persone di sesso maschile appartenenti alla classe medio alta. Ma questa discussione non deve influenzare l'esperienza museale. Potrebbe anche capitare che tu stia lavorando in una situazione in cui il contributo degli operai sia documentato in modo soddisfacente, magari attraverso delle bacheche organizzate secondo i mestieri della popolazione. L'attività potrà essere adattata in base al tipo d'esposizione.

Attività 25. Chi lavora in un museo

Questa attività si può svolgere solo con l'appoggio completo del personale del museo! Si tratta di far capire ai bambini che il museo è un luogo in cui la gente lavora e prende decisioni su cosa far vedere riguardo al contesto locale, regionale e nazionale.

Nota per l'insegnante.

Dopo una discussione col personale del museo, metti giù una serie di quesiti informativi che i bambini possano porre. Ovviamente la grandezza dei gruppi e il numero del personale intervistato può cambiare. Per gli alunni potrebbe essere interessante capire:

- *Cosa fa il personale: ad esempio un "curatore", un "archivista", un "addetto al servizio educativo"*
- *Cosa, secondo il personale stesso, è importante nel proprio lavoro.*
- *Perché vengono esposti gli oggetti nel museo?*
- *Come questi oggetti vengono conservati?*

Riguardo le acquisizioni recenti ci si può scoprire:

- *Perché sono state acquistate e quanto sono costate?*
- *Che cosa ci dice questo relativamente alla relazione fra museo ed ambiente?*

Ai bambini potrebbe far piacere raccogliere del materiale (disegni o fotografie) dello staff del museo e delle loro ultime acquisizioni.

Stiamo scoprendo gradualmente quale sia il ruolo del museo nel presentare l'identità della comunità (delle comunità) locale.

Attività 26

Obiettivo:

Lo scopo principale di questa attività è quello di stimolare i bambini a scoprire la propria identità nel museo: essi dovranno considerare gli oggetti importanti per essi stessi, in quanto individui ed in quanto abitanti dell'ambiente che il museo rappresenta. Gli incisi che si incontrano nella descrizione dell'attività possono rappresentare l'agenda per la progettazione del museo personale dell'alunno.

Questa attività stimola i bambini a rendersi conto che alcuni aspetti della propria vita possono essere rappresentati nei musei, mentre altri no.

Scegli a casa tua i 5 oggetti che preferisci, capaci di raccontare agli altri della tua vita e della tua famiglia. Si possono quindi mostrare direttamente in classe o esporne la riproduzione, attraverso un disegno od una fotografia. Puoi scrivere delle didascalie per questi oggetti, come quelle del museo? Quali notizie utili si possono trovare nella didascalia?

Nota per l'insegnante:

potrebbe essere utile concordare tutti assieme quali notizie debbano esserci sulle didascalie museali. Bisogna però fare molta attenzione a non influenzare le scelte degli alunni. A questo punto la classe potrebbe immedesimarsi nel compito di selezionare e presentare gli oggetti da includere nel proprio museo (ad esempio 10 dei potenziali 30). Bisogna allora stabilire i criteri di scelta.

Ora visita il museo.

- Trovi oggetti simili ai tuoi nel museo? Se sì, sono proprio identici ai tuoi o solo dello stesso tipo? Ad esempio: trovi la stessa macchinina da corsa? Trovi una macchinina di un'epoca diversa? Non trovi proprio nessun giocattolo?
- Perché questi oggetti si trovano nel museo e che cosa raccontano ai visitatori?
- Discuti con i tuoi compagni perché pensi che alcuni oggetti o alcune categorie d'oggetti si trovano lì, mentre altri mancano.

Nota dell'insegnante: questa attività è complessa, in quanto richiede di ricercare somiglianze e differenze. I bambini possono essere in grado di trovare dei giocattoli, attraverso i quali possono fare paragoni interessanti, capaci di far capire come l'attività del giocare si sia evoluta.

Potrebbero ricercare anche oggetti artigianali domestici d'uso comune e se possibile oggetti particolari riferiti ad una certa religione o cultura, indicativi di diverse comunità. L'importante è incominciare a scoprire in che misura il museo rappresenti l'identità dell'alunno, della propria famiglia o di altri gruppi sociali.

Attività 5

Obiettivo

Questa attività stimola i bambini ad identificare diversi aspetti del proprio ambiente che potrebbero essere rappresentati nel museo. In un secondo momento si verifica se nel museo in questione si trovano in effetti tali aspetti.

Note per l'insegnante:

1. *Discutete in classe quali luoghi nella realtà locale sono sentiti interessanti ed importanti dai bambini. Potrebbero essere citati centri commerciali, parchi gioco, piscine, la scuola, i negozi, luoghi di preghiera, il municipio. I bambini dovrebbero stabilire perché sono importanti e preparare una scheda da compilare nel museo, che presenti la lista dei luoghi importanti, la ragione della scelta ed in una terza colonna uno spazio libero per eventuali informazioni relative questo stesso luogo, se incontrato nel museo.*
2. *Considera i mestieri svolti dalla gente nella tua zona. (Questo aspetto va naturalmente trattato con cura, in particolare nelle aree in cui vi è molta disoccupazione). Ci potrebbe essere una consistente presenza di lavoratori legati all'industria, oggi o forse nel passato.*

Con la tua scheda visita il museo, cercando di reperire più informazioni possibili riguardo i luoghi che tu reputi importanti.

Sono rappresentati tutti questi luoghi?

Se sono assenti, puoi spiegare perché?

Fai una lista con ulteriori informazioni che vorresti sapere.

Nota dell'insegnante: la domanda finale può portare ad una ulteriore indagine sulla storia locale, oppure rendere semplicemente consapevoli i bambini delle proprie lacune.

2. **Riesci a ritrovare qualche traccia riguardo i mestieri condotti dalla gente in passato.**

Si tratta degli stessi mestieri della lista fatta in classe?

Le cose sono cambiate?

Perché pensi abbiano avuto luogo questi cambiamenti?

PS questa fase può essere condotta contemporaneamente all'attività 3 sull'Identità